

È noto che per reclutare, istruire ed allenare il personale delle Marine da guerra tutti gli Stati spendono somme ragguardevoli. In Inghilterra l'Ammiragliato è addirittura costretto a *fabbricare* gli equipaggi, arruolandoli in tenera età ed educandoli sui *trinig ships* per formarne, dopo lungo tempo e forti spese, uomini atti ai diversi servizi di bordo. Ma, anche nelle Marine Mercantili estere, somme ragguardevoli sono spese per l'allenamento e l'*apprentissage* dei futuri ufficiali di coperta e di macchina i quali, al pari dei loro colleghi italiani, escono dai competenti istituti forniti bensì di tutte le cognizioni tecniche in essi impartite, ma non possono acquistarvi quelle attitudini ed apprendere quelle conoscenze pratiche che sono indispensabili all'esercizio della loro professione, giacchè soltanto la nave può realmente formare l'ufficiale di macchina e di coperta. Ecco perchè, non soltanto le compagnie, ma gli stessi Governi in Russia, in Francia, nel Belgio, in Germania, in Inghilterra spendono somme considerevoli per la formazione degli Ufficiali della Marina Mercantile, reputando che sia alto interesse dello Stato il possedere un perfetto stato maggiore sulle navi del commercio.

In Italia, invece, i giovani licenziati dai nostri istituti nautici sono del tutto abbandonati a sè stessi, e chiunque abbia una certa familiarità colla vita dei porti e di bordo, sa quanti e quali ostacoli essi incontrano per poter avere, anche a modestissime condizioni, un imbarco qualsiasi che loro consenta di conseguire quel periodo di navigazione che è prescritto dalla legge per potere subire gli esami di patente.

Per associazione di idee siamo anche indotti a pensare alla sorte che tocca ai giovani licenziati dalle nostre scuole agrarie costretti, per necessità di vita, ad accettare i più umili impieghi per nulla confacenti colle loro attitudini perchè, essi pure, privati di ogni appoggio materiale e morale che loro

---

sale progetto che, da buoni italiani, provammo nell'animo nostro un intimo senso di orgoglio e di vero soddisfacimento.

Chiedemmo, or non è molto, notizie in proposito alla Camera di Commercio ed Industria di Livorno, e cortesemente ci fu risposto:

«Ciò che chiamavasi negli anni scorsi Università Marinara non era altro che la R. Accademia navale con l'aggiunta della Scuola Macchinisti e altre scuole speciali!!!